

Proueditori Gritti, e Cornaro, e nello stesso tempo ordinarono à Vincenzo Cappello, ch'era in Corfù, che alle noue galee, ch'egli hauea, aggiugnèsse quel numero più grande di legni Corcirefi, che poteua adunare, e che ne gisse ad assaltare il Regno di Napoli, à fine di diuertir per quella parte le forze Spagnuole. E i Corfioti, auidi di segnalarsi nel seruigio del loro Principe in tempi di tanto bisogno, appena seppero l'intentione sua dalla bocca del Cappello, che subito posero all'ordine quarantacinque grosse fregate, ò Liburniche; e altro non aspettauano, che il tempo fauoreuole alla loro intrapresa. Ma furono da nuouo comando arrestati con sommo dolore; poichela Republica, che hauea, doppo la rotta di Caruaggio, perso quasi tutte le Città di terra ferma in Italia, non volea auuenturare quelle genti, delle quali ne gli estremi casi si potea seruire. Fù questa vna guerra, che non finì veramente, che fino al 1528, quando Carlo Quinto venne à coronarsi'n Bologna; poiche fù ella così piena di viluppi, che da vna forgeua vn'altra maggiore discordia. Si sciolse prima dalla lega il Papa, poi con lui, e co' Venetiani si vnirono gli Spagnoli, e gl'Inglesi contro il Re di Francia; e all'vltimo, morto Ferdinando di Spagna, contro Carlo Imperatore, che gli successe, s'riuoltarono e Pontefice, e Galli, e Veneti, e molti Principi dell'Italia. Ma stracchi alla fine delle date, e riceute rotte, conuennero nella pace, e con più profitto a' danni del commune nimico si conseruarono l'armi. Ben è vero, che prima di tal concordia non furono senza la gloria di seruire la Republica i Corfioti, seguendo al numero di seicento, diuisi sopra ventiquattro galee, il